

Gli ultimi interventi al Comitato centrale

(Dalla settima pagina)
genza di fondo della presente fase politica. Dobbiamo accettare un medesimo atteggiamento di democrazia già realizzate. Esse si devono integrare con momenti di democrazia anche nel campo economico e produttivo, se non vogliamo che la nostra diversificazione che rappresenta un ostacolo al complemento positivo della nostra originale esperienza.

PEGGIO

Nel vasto e teso dibattito in corso nel Paese sulla crisi economica e sul modo in cui fronteggiarla, ha detto il compagno Peggio — un punto importante è stato chiarito: il fatto che l'austerità di cui c'è bisogno deve essere un aspetto, un momento, un indirizzo radicalmente nuovo sul terreno economico e più generalmente nella conduzione di tutta la cosa pubblica. Senza questa condizione, l'austerità non solo non sarebbe accettata, ma non ci condurrebbe fuori dalla crisi. Un ulteriore chiarimento è necessario sul fatto che il problema non è accettare o rifiutare una politica che comporta misure di austerità o sacrifici; l'alternativa vera che sta di fronte al movimento operaio è: accettare o rifiutare la politica di austerità ispirata a criteri di equità e di giustizia, capace di avviare il risanamento e il rinnovamento del paese, e che pure contrasta passo passo i sacrifici più iniqui e selvaggi che con la sua tradizionale brutalità il capitalismo durante le sue fasi di crisi riversa sulle masse popolari.

Finora siamo riusciti ad impedire che la crisi del capitalismo italiano — seguita questo come tradizionale. Si sono subito in questi anni sacrifici anche rilevanti — pensiamo ai disoccupati, al Mezzogiorno, ai giovani, agli strati meno difesi — ma nel complesso l'occupazione è stata difesa, il potere d'acquisto dei salari è stato salvaguardato. Ora però questi stessi successi nella lotta della classe operaia hanno concorso ad aggravare le difficoltà e la crisi del capitalismo italiano, che da un lato non è capace di imboccare nuovi indirizzi di sviluppo, ma dall'altro lato dinanzi a sé un forte movimento operaio e democratico che gli impedisce di ristabilire il suo dominio del passato.

Questa situazione ci pone un'enorme responsabilità. Ritengo sia giunto il momento in cui occorre tentare nuove conquiste sul terreno politico e della politica economica; altrimenti, non si rompe la spirale infernale dell'inflazione, della svalutazione, della disoccupazione internazionale, già decennata, ma della decadenza storica.

Lotta all'inflazione non vuol dire isolare il problema, né semplicemente ricorrere a misure monetarie, ma tentare l'urgenza di un'azione generale capace di rimuovere le cause: il nodo è quello dello spostamento di risorse verso l'attività produttiva, anziché alla crisi e alla disoccupazione. Ciò non significa però sostegno indiscriminato di tutti gli investimenti — come propongono la Confindustria o anche, in recente momento, il socialismo — ma un impegno serio a compiere delle scelte e a rendere operante una politica di programmazione.

Ne per questo può essere

sufficiente una politica di consumi collettivi o il solo ricorso ai tradizionali campi di intervento pubblico. Occorre infatti una precisa strategia di legge di riforma, che preveda l'applicazione di quella per il Mezzogiorno, all'agricoltura e all'edilizia, anche per impedire che in quest'ultimo settore si verifichi un fenomeno che è avvenuto, uno spreco di risorse nazionali. A queste scadenze occorre far fronte con un vasto movimento di lotta al vertice.

Questo sono le posizioni che ho ritenuto di esprimere qui — ha concluso Peggio — anche a seguito della critica che il compagno Longo mi ha rivolto.

TERRACINI

Che il Paese sia in preda ad una crisi acutissima ognun vede. Ma questa crisi, che il compagno Andreotti ha definito «curiosa e curiosa», è un fenomeno che taluni compagni insistono sulla necessità di rendere edotti gli italiani. Fra essi vi è il compagno Andreotti. Il che è tuttavia non si limita a insistere; ma applicando a questa crisi le leggi classiche, tradizionali del capitalismo, propone di ricorrere all'azione dei rimedi, spontanei o manovrati, che possono portare al suo superamento. Mancano nelle sue posizioni una definizione chiara del problema e delle sue concezioni dei lavoratori. Invece quando spiega e denuncia la gravità della crisi dobbiamo noi, che siamo noi a parlare, e il sistema capitalistico che è il sistema capitalistico a portare a questi risultati e che dunque ancora e sempre è il sistema che bisogna porre sotto accusa.

Andretti non può rappresentare l'ultima Thule per le sorti nostre e del paese. Perché pensare che dopo di lui si apra un'era nuova? Se nello svolgimento conseguente della nostra azione dovessimo anche provocare la caduta non dovremmo farci di ciò una remora e tanto meno un motivo di rinuncia.

A questa strada, il governo Andreotti non può rappresentare l'ultima Thule per le sorti nostre e del paese. Perché pensare che dopo di lui si apra un'era nuova? Se nello svolgimento conseguente della nostra azione dovessimo anche provocare la caduta non dovremmo farci di ciò una remora e tanto meno un motivo di rinuncia.

che un'imposta del genere non colpirebbe solo una piccola isola di privilegio, le tradizionali 200 famiglie. Oggi le famiglie che dispongono di un ricco patrimonio sono di molto aumentate. Dice e forse centinaia di migliaia di famiglie hanno accumulato in questi periodi di caotica crescita economica patrimoni ingenti, per esempio il commercio e ad altre attività a largo margine parassitario.

Se qualcosa di simile fosse stato subito da noi esposto e proposto nelle migliaia di assemblee che abbiamo promosso nei Paesi, c'è da pensare che vi si sarebbero manifestati minori dubbi, riserve, critiche e anche opposizioni. Ma hanno atteso l'occasione che l'austerità d'impronta governativa mette a contributo solamente le classi e i ceti più modesti, i lavoratori a reddito fisso, le pensioni. E' chiaro che l'applicazione di questa imposta metterebbe in moto un più vasto meccanismo. Fra l'altro essa comporta l'annullamento del segreto bancario nei confronti dello Stato, della pubblica amministrazione, che non è una misura rivoluzionaria ma di semplice necessità democratica. In definitiva, poiché la politica è sempre lotta, essa esige la chiara identificazione dell'avversario. Quale è oggi per noi l'avversario? E' il sistema Andreotti, il sistema Andreotti? Tutti e tre salvo a definire quale debba essere di volta in volta il bersaglio principale dei nostri colpi.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

La nostra azione deve essere di tipo democratico, di tipo democratico, di tipo democratico.

Manovra dei difensori di due imputati per lo scandalo Lockheed

Si vuole creare un conflitto fra magistratura e Inquirente

La Cassazione si riunirà sabato per esaminare le richieste di annullare due mandati di cattura e di inviare gli atti della vicenda Hercules alla Corte costituzionale. Tentativi per bloccare l'inchiesta - La commissione parlamentare ha cominciato ad esaminare la posizione degli ex ministri

I legali di due degli imputati per l'affare Lockheed tentano ora, con lo scopo evidente di sottrarsi alla stretta finale che gli inquirenti parlamentari si apprestano a dare all'inchiesta, di creare un artificioso conflitto tra la magistratura ordinaria e la stessa commissione inquirente. Sabato la Cassazione, a sezioni riunite, discuterà infatti due ricorsi presentati dai legali di Vittorio Antonelli e Luigi Olivi. I difensori dei due imputati chiedono l'annullamento del primo ordine di cattura emesso dal P.M. di Roma, Martella, e l'invio degli atti alla Corte costituzionale. Se venisse accolta quest'ultima richiesta, si assisterebbe al blocco totale della istruttoria. La tesi sostenuta dagli avvocati è in sostanza questa: contro le decisioni dell'Inquirente non vi è possibilità di ricorso mentre il codice penale prevede invece che tutti gli atti di giurisdizione ordinaria si può ricorrere. Quindi, sostengono i legali, la norma che regola l'attività dell'Inquirente viola i principi costituzionali. Di conseguenza, si sostiene nelle memorie difensive che la Cassazione esaminerà sabato, ci troveremo di fronte ad un vero e proprio giudice e allora la sua opera è illegittima perché contraria ad essa non vi è possibilità di appello: o non è un giudice, e allora la sua attività deve essere considerata alla stregua delle commissioni di inchiesta parlamentare.

In questo caso, però, non potrebbe emettere un mandato di cattura. Si tratta come si vede di una questione squisitamente giuridica, di estrema delicatezza soprattutto perché se la Cassazione dovesse decidere di arrogarsi il diritto di inviare alla Corte costituzionale un processo come quello di Antonelli e Olivi, si darebbe luogo ad una vera e propria interferenza tra poteri dello Stato.

Addeittura si arriverebbe a sanare una supervisione della Corte di cassazione sulla commissione inquirente che è espressione del Parlamento.

E c'è già chi ipotizza un possibile ricorso proprio in Cassazione contro tutti i provvedimenti presi dai commissari parlamentari.

Per la verità c'è da dire che i due procuratori generali che hanno dovuto esprimere parere sulla questione sono stati concordi nel definire «non rilevanti» le questioni proposte dai legali di Antonelli e Olivi in quanto, hanno osservato, la competenza per il processo è ora dell'Inquirente ed è a quest'ultima che, nel caso, il problema di una possibile menomazione dei diritti della difesa deve essere proposto.

Ma i procuratori generali dicono di più: non c'è nessun contrasto con la Costituzione in quanto la carica fondamentale dello Stato consente alla Cassazione il controllo sui suoi provvedimenti in materia di libertà personale «sul presupposto che essi siano stati emessi da organi giurisdizionali e speciali, tra i quali invece non può inquadarsi il comitato di inchiesta parlamentare inquirente».

Dunque la Cassazione non dovrebbe avere competenza nella questione. C'è però da rilevare che sabato le sezioni riunite sono state convocate per decisione del primo presidente che ha avocato il processo che in un primo tempo era stato assegnato alla sesta sezione. E, secondo i dati, la prima sezione, il 13 settembre, alle distinzioni già gravi del primo terremoto, ha visto aggiungersi quelle di Faria, una frazione fino all'ultimo momento ritenuta inaffidabile. La maggior parte della sua popolazione è rimasta qui.

Ormai le tendenze sono state evacuate. Si dorme nella tranquillità. Ma non erano state donate dalla Regione Lombardia fin dall'estate, altre 200 sono venute dal commissariato di governo e sono state distribuite a contadini, operai e dipendenti comunali, nei garage e negli scantinati, in un box di lamiera, nelle scuole prefabbricate offerte da Milano, in piccoli monoblocchi che singole famiglie si sono acquistate. Parecchi continuano a far ritorno nelle abitazioni rimaste intatte.

La sensazione più evidente è quella di un impegno generale collettivo, teso a superare la fase critica dell'emergenza. Si lavora, dall'amministrazione comunale all'ultimo contadino, per creare le condizioni del ritorno degli sfollati, per poter cominciare la ricostruzione. Il palazzo municipale, che aveva resistito per tanti mesi, cedette in alcune strutture portanti alle durissime scosse del 15 settembre: adesso tutti gli uffici sono trasferiti in un gruppo di baracche di legno nel giardino della piazza principale. Ugualmente si ha una immagine di efficienza. Nella baracca dell'ufficio tecnico (un ufficio che aveva soltanto un geometra, prima del terremoto: adesso dispone di cinque tecnici), Luigi De Sabbata ci fa vedere il disegno della pianta dell'area Snadidero e il Piano territoriale di ricostruzione. E' probabile che il comune realizzerà parte del suo piano prima che sia ultimato quello della Regione. Se pensiamo che la preparazione di 7 mila metri quadrati di terreno dell'area Snadidero ha richiesto in tutto nove giornate lavorative, appare ancor più desolante il quadro che offre l'area di Majano, in cui, dopo il terremoto, il sindaco Corif, ingaggiato dalla giunta regionale, siamo ancora nella fase di sbancamento del terreno e, quel che è peggio, non si vede neanche un operai al lavoro.

Le nove aree definite sin dalla fine di luglio, erano state consegnate al Corif fra la metà di agosto e i primi del settembre. Il 20 ottobre, il montaggio di prefabbricati è in corso soltanto in due di tali aree.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.



Prima foto dei cosmonauti dopo il forzato rientro

Ritratti insieme, dopo la sfortunata spedizione, i due astronauti sovietici Viceslav Zudov e Valeri Rosdestvenki, che, a bordo della Soyuz 23 tentavano senza riuscirci di raggiungere la stazione orbitante Salyut 5. I due, al loro «debutto» spaziale, non sono riusciti a portare a termine la complessa operazione per non meglio precisati «fattori imprevisibili» e sono stati costretti a tentare un atterraggio di emergenza particolarmente difficile che è concluso, domenica scorsa, nel lago di Tengiz nel Kazakistan.

Paolo Gambescia

Lo sforzo di un comune fra i più colpiti dal terremoto in Friuli

COME SI RICOSTRUISCE MAJANO

L'impegno di tutti i gruppi consiliari, delle forze sociali e della popolazione ha consentito di superare in gran parte i ritardi provocati dalle mancanze dello Stato e della Regione - Una vasta consultazione sulle iniziative per una immediata rinascita

Dal nostro inviato

UDINE, 20

In una vasta area erbosa davanti allo stabilimento Snadidero un grande bulldozer sta ultimando una spianata di 7 mila metri quadrati. E' ormai pronta per i getti di cemento. La rete fognaria è già predisposta, i lavori di montaggio delle prefabbricate offerte da Milano, in piccoli monoblocchi che singole famiglie si sono acquistate. Parecchi continuano a far ritorno nelle abitazioni rimaste intatte.

La sensazione più evidente è quella di un impegno generale collettivo, teso a superare la fase critica dell'emergenza. Si lavora, dall'amministrazione comunale all'ultimo contadino, per creare le condizioni del ritorno degli sfollati, per poter cominciare la ricostruzione. Il palazzo municipale, che aveva resistito per tanti mesi, cedette in alcune strutture portanti alle durissime scosse del 15 settembre: adesso tutti gli uffici sono trasferiti in un gruppo di baracche di legno nel giardino della piazza principale. Ugualmente si ha una immagine di efficienza. Nella baracca dell'ufficio tecnico (un ufficio che aveva soltanto un geometra, prima del terremoto: adesso dispone di cinque tecnici), Luigi De Sabbata ci fa vedere il disegno della pianta dell'area Snadidero e il Piano territoriale di ricostruzione. E' probabile che il comune realizzerà parte del suo piano prima che sia ultimato quello della Regione. Se pensiamo che la preparazione di 7 mila metri quadrati di terreno dell'area Snadidero ha richiesto in tutto nove giornate lavorative, appare ancor più desolante il quadro che offre l'area di Majano, in cui, dopo il terremoto, il sindaco Corif, ingaggiato dalla giunta regionale, siamo ancora nella fase di sbancamento del terreno e, quel che è peggio, non si vede neanche un operai al lavoro.

Le nove aree definite sin dalla fine di luglio, erano state consegnate al Corif fra la metà di agosto e i primi del settembre. Il 20 ottobre, il montaggio di prefabbricati è in corso soltanto in due di tali aree.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

renzo dell'area Snadidero ha richiesto in tutto nove giornate lavorative, appare ancor più desolante il quadro che offre l'area di Majano, in cui, dopo il terremoto, il sindaco Corif, ingaggiato dalla giunta regionale, siamo ancora nella fase di sbancamento del terreno e, quel che è peggio, non si vede neanche un operai al lavoro.

Le nove aree definite sin dalla fine di luglio, erano state consegnate al Corif fra la metà di agosto e i primi del settembre. Il 20 ottobre, il montaggio di prefabbricati è in corso soltanto in due di tali aree.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

m. p.

La critica e la denuncia di questi incredibili ritardi è stata formulata in termini molto duri dal consiglio comunale. Ma il senso di frustrazione e di impotenza dovuto al fatto di dover assistere in modo passivo ad una situazione che sfuggiva al controllo locale, è ora in parte superato: l'amministrazione comunale, i cittadini di Majano, nel loro insieme, sono adesso in grado di intervenire direttamente nel controllo dell'esecuzione del «loro piano», quello della seconda emergenza finanziaria del commissariato di governo.

Il pericolo di un altro scandalo

Forti speculazioni sull'olio d'oliva

Ne produciamo di ottima qualità, ma ce ne fanno usare uno «rettificato» - Inefficaci interventi dell'AIMA

Grana, caffè, pomodori pelati, olio d'oliva. La speculazione investe ormai i principali generi di largo consumo. Nei giorni scorsi si sono manifestate «impennate» preoccupanti anche per il grano tenero e duro e per le patate. Prezzi in aumento inoltre per il vino e per le carni bovine e suine. L'ondata dei rincari interessa ora soprattutto il mercato all'ingrosso, ma già a settembre i prezzi al dettaglio sono saliti, secondo l'Istat, dell'1,8 per cento.

Vi è chi tenta di giustificare questi fenomeni con le leggi di mercato e con i costi in lievitazione di numerose materie prime. Ma per il grano, come si è visto, le cose sono andate assai diversamente. E così per il «pelato» e per il caffè. Quanto all'olio di oliva si è già detto, anche su questo giornale, che l'aumento medio del 20 per cento fra dicembre '75 e gennaio '76, è stato in parte compensato da un aumento di oggi non ha avuto alcuna giustificazione nell'ambito della normalità e cioè di quelle famose «leggi di mercato». Ma la situazione è ancora più grave di quanto possa apparire.

Va chiarito, anzitutto, che l'olio d'oliva non manca. L'AIMA (azienda statale per gli interventi sui mercati agricoli) ne aveva accumulato fino al 31 agosto scorso 850 mila quintali. Forti giacenze, inoltre, erano e sono rimaste nelle mani dei produttori, specialmente nel Lazio, nell'Umbria e in Toscana. Si tratta